

Stefano Balleari e la mobilità a Genova: «Ecco la svolta ecosostenibile». L'intervista

LINK: <http://www.mentelocale.it/genova/articoli/74528-stefano-balleari-mobilita-genova-ecco-svolta-ecosostenibile-intervista.htm>



Attualità Genova - Martedì 5 dicembre 2017 Stefano Balleari e la mobilità a Genova: «Ecco la svolta ecosostenibile». L'intervista Stefano Balleari © Andrea Sessarego Genova - A Genova, più che in altre città, serve una vera e propria rivoluzione della mobilità. Un passo importante verso una mobilità più sostenibile, efficiente e moderna. Tante le soluzioni: dal ritorno ai tram all'allungamento della metropolitana, dall'elettrico alle piste ciclabili, fino al bike sharing. Di questo, e molto altro, abbiamo parlato con Stefano Balleari, vice sindaco del Comune di Genova e assessore con delega a Mobilità e Trasporti. Assessore Balleari, c'è un piano generale del Comune per una mobilità più sostenibile? «Per rilanciare la nostra città sul piano urbanistico c'è il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), che abbiamo affidato al Centro italiano di eccellenza sulla logistica integrata (Cieli) dell'Università di Genova, diretto da Enrico Musso. Saranno tenute in considerazione le esigenze dei cittadini e i movimenti che ci sono in città, prima delle richieste dell'amministrazione. Genova torna protagonista, potendo così ricevere i finanziamenti statali. Vogliamo migliorare vivibilità cittadina». Tornando al tram, ad esempio? «Dove potremo usare il sedime ferroviario in disuso, faremo la metropolitana di superficie. Dove, invece, non è possibile, faremo delle linee tranviarie, che riqualificano l'ambiente circostante. I cittadini potranno muoversi più velocemente e comodamente, oltre a veder incrementare il valore immobiliare delle zone interessate». Quali novità porterà con sé il Pums? «Cerchiamo di tracciare delle linee per i prossimi 30 anni, con idee e progetti a lungo termine. In primis prolungare la metropolitana da Brin, sino a farla giungere a Canepari e poi Rivarolo. Da lì, utilizzando il sedime delle ferrovie che al momento non è in uso, fare il collegamento tra la metro classica e una metropolitana di superficie, che colleghi sino a Pontedecimo. Questo progetto prevede anche l'altro prolungamento della metro non più a San Martino, per motivi di costi e perché completamente interrato, ma a Terralba. In contemporanea faremo una tranvia che da Brignole, ricalcando il percorso del 17, collegherà con l'estremo Levante. Per quanto riguarda l'estremo Ponente, l'idea è di usare la rete ferroviaria che sarà dismessa a lavori del nodo ferroviario ultimati, per collegare fino Voltri con una metro di superficie. Infine, l'ultima linea sarebbe quella che collega Brignole a Prato con il tram». Sarà possibile vedere una pista ciclabile che collega il Ponente al Levante? «La ciclabilità genovese tradizionale è piuttosto complessa. Ma il progetto della pista ciclo-pedonale urbana genovese presentato dall'associazione **Confprofessioni** Liguria e Adc Liguria e donato al Comune di Genova, è interessante e da appoggiare in toto. Un modo per riqualificare il territorio e renderlo bike friendly. Il percorso della Super11 partirebbe dalla Fiumara e arriverebbe fino a Boccadasse, passando per Corso Italia e toccando la Lanterna con una deviazione. Un totale di 11 km di lunghezza, per una pista ciclabile ben protetta e separata dal traffico veicolare». L'elettrico potrebbe essere un'altra soluzione? «È un aspetto fondamentale. L'obiettivo è liberare il centro storico dalla polveri riproponendo il progetto delle merci elettriche, conosciuto anche come distribuzione verde delle merci. In questo modo, le piccole consegne avverrebbero con bici o mezzi ecologici. Un progetto che non graverebbe sulle tasche dei cittadini e migliorerebbe la aria e vivibilità del centro. Stiamo lavorando per aggiungere 7 colonnine per la ricarica di auto e scooter elettrici alle 14 già esistenti. Infine, il

Comune attuando misure come la sosta gratuita nelle Isole Azzurre o la libera circolazione nelle zone a traffico limitato ai veicoli elettrici». E come sta andando il servizio car sharing? «Non benissimo, a dir la verità. Occorre muoverci in una direzione, quella di fare il Car Sharing free float, ossia consentire al cittadino che noleggia, di cercare l'auto più vicina, utilizzarla e parcheggiarla ovunque consentito. Il nostro obiettivo è togliere, quindi, le stazioni di sosta. Questo comporterebbe un investimento importante, con l'aumento dei veicoli. I cittadini, così com'è ora, non lo considerano un servizio interessante». È il Bike Sharing, invece? «Il sogno è quello di un Bike Sharing elettrico, che sostituisca quello tradizionale. Genova, con i suoi sali e scendi, avrebbe un riscontro molto positivo. Anche qui, parliamo di un Bike Sharing free float, del tutto ecologico, a bassissimo costo e tutto fatto con il cellulare. A Milano, ad esempio, funziona benissimo». Tornando alla mobilità attuale, il Comune sta sperimentando nuove formule di utilizzo dei mezzi pubblici. «Per far pulsare la città, bisogna far muovere l'economia. Come? Con il turismo e con il commercio. Per iniziative come il Black Friday genovese, quando più attività hanno organizzato eventi pubblici gratuiti, abbiamo pensato con Amt di prolungare l'orario della metropolitana e di inserire una bus navetta che giri per il centro per spostarsi. Riproporremo questo progetto in futuro, per iniziative simili o culturali». C'era anche l'idea di allargare il biglietto integrativo bus-treno alla città metropolitana. «Quando sarà a regime la fusione Amt-Atp, parleremo anche di questo aspetto. Ma i tempi tecnici sono piuttosto lunghi. Tuttavia, il biglietto integrato è una cosa che funziona e sulla quale non torneremo indietro». Questa amministrazione ha attuato la cosiddetta rivoluzione dei parcheggi, modificando le tariffe. «Sulla prima ora, parliamo di una riduzione del 48%. Tra le grandi città italiane, siamo passati da essere una delle più care a quella con le tariffe più basse. Lo considero un primo passo davvero importante». Alcuni cittadini, però, hanno sottolineato il fatto che le macchinette non danno resto. «Nessun parcometro al mondo dà il resto. Abbiamo istituito altre forme di pagamento, ad esempio con l'app, per risolvere questo problema. Come ogni cosa è perfezionabile, ma non possiamo attuare misure troppo impattanti sui conti di Genova. Parcheggi e la salvaguardia occupazionale viene sempre prima di tutto. In futuro, vogliamo fare in modo che tutto venga fatto via applicativa con lo smartphone». E il fatto che non si siano più le frazioni orarie? «Tranne che in centro, i 30 minuti si possono pagare anche con il nuovo piano tariffario. Crediamo sia molto comodo pagare 1,30 euro e poter fare un giro nel centro cittadino. Con le frazioni orarie, molti pagavano la mezz'ora e sostavano di più, sperando che il controllore non passasse. In questo modo, si è cercato di venire incontro a tutti, ma in futuro non escludo che reinerteremo i 30 minuti anche in centro». Passiamo alle grandi opere: Graziano Del Rio ha dichiarato che il primo cantiere della Gronda partirà nel 2018. «Siamo assolutamente soddisfatti. Consideriamo la Gronda una grandissima opera per la città. Il Comune di Genova dovrà essere un facilitatore dell'operazione, oltre a uno spettatore che attende con ansia l'arrivo di questa infrastruttura». Anche l'Aeroporto Cristoforo Colombo necessita di collegamenti più rapidi. «C'è il progetto di spostamento della stazione ferroviaria di Cornigliano nei pressi dell'Aeroporto, con la nuova fermata Erzelli-Aeroporto. Poi ci si potrà collegare ai terminal con una cabinovia. Un progetto bellissimo, che è in fase avanzata e in parte si ricollega ai lavori del nodo ferroviario. Abbiamo la fortuna di poter prendere l'aereo a due passi dal centro, ma il Cristoforo Colombo è circondato da grandi aeroporti nelle vicinanze. Ma è stata comunque ampliata l'offerta: da Copenaghen, fino a Bruxelles, Ginevra, Zurigo e Trieste, senza dimenticare Ibiza, Mykonos e Lampedusa per l'estate». Qual è il suo quartiere? «Castelletto». Quali sono i 3 luoghi che ama di Genova e consiglierebbe ai turisti? «Sicuramente Boccadasse, poi il centro storico con i suoi caruggi e la passeggiata Anita Garibaldi di Nervi. Tre posti che il mondo ci invidia».

Pista ciclabile e pedonale a Genova, da Boccadasse a ...

LINK: <http://www.mentelocale.it/genova/articoli/74568-pista-ciclabile-pedonale-genova-boccadasse-sampierdarena-progetto-super11.htm>



Attualità Genova - Martedì 28 novembre 2017 Pista ciclabile e pedonale a Genova, da Boccadasse a Sampierdarena: il progetto della Super11 Bicicletta © Pexels Genova - Un percorso fronte mare (quasi totalmente) da Sampierdarena fino alla suggestiva Boccadasse, da percorrere tutto in sella alla propria bicicletta. Per fare sport o spostarsi abitualmente. È questo il succo del progetto Super11 (quanti sono i chilometri coperti dalla pista ciclabile) presentato dall'associazione **Confprofessioni** Liguria (che riunisce 17 professioni ordinistiche) e Adc Liguria e donato al Comune di Genova, per riqualificare il territorio e renderlo bike friendly. La proposta prevede che la pista sia anche pedonale, e dotata di una corsia specifica per il running, quindi adatta sia per passeggiare che per correre. L'obiettivo è quello che i lavori partano nel 2018. Dopo il Waterfront di Levante di Renzo Piano, ecco un nuovo progetto che intende migliorare la vivibilità della città. I dettagli tecnici della pista Super11 sono spiegati da Luca Dolmetta, architetto che ha sviluppato il progetto: «La proposta prevede una pista ciclabile e pedonale lungo il waterfront di Genova. Il percorso partirebbe dal centro commerciale La Fiumara di Sampierdarena e arriverebbe fino a Boccadasse, passando per Corso Italia e toccando la Lanterna con una deviazione. Un totale di 11 km di lunghezza, larga abbastanza per consentire il transito di due ciclisti affiancati nei due sensi, ben protetta e separata dal traffico veicolare. Il costo si aggira attorno ai 12 milioni di euro. L'idea secondaria è poi quella di estendere il progetto anche alle Val Polcevera e alla Val Bisagno. Il tutto in un'ottica di mobilità sostenibile e promozione turistica. Si tratta, per ora, di una proposta e non di uno studio di fattibilità, ma tutto è studiato con attenzione». Un progetto che ha molteplici risvolti, come sostiene Roberto De Lorenzis, Presidente di **Confprofessioni** Liguria: «Un anno fa abbiamo lanciato questa proposta, seguita da parecchie perplessità. Pensiamo, però, che questa idea possa avere una ricaduta positiva sotto tanti profili. Primo fra tutti quello ludico, permettendo di fare sport in bicicletta lungo un percorso pianeggiante, in una pista ciclabile che non sia solo disegnata sulla strada. Inoltre, la bicicletta può diventare un mezzo di trasporto. In ultimo, la pista ciclabile potrebbe diventare anche attrazione turistica. L'idea di un progetto possibile sta prendendo sempre più piede, dal momento che è stato da poco approvato alla Commissione della Camera un progetto di legge, che prevede un piano nazionale di piste ciclabili e pedonali. Se tutto andrà per il meglio, i lavori per la Super11 potrebbero cominciare anche a partire dal 2018». Insieme a Luca Dolmetta, presenta il progetto Super11 anche l'architetto Gianni Gaggero: «L'idea prevede anche diversi interventi di riqualificazione della città, primo fra tutti quello dedicato alla zona di Sampierdarena, che da anni soffre di alcuni problemi di degrado. Un altro intervento di riqualificazione è quello della zona tra il terminal traghetti e la Stazione Marittima». Il progetto Super11 è sostenuto anche dal Comune di Genova, con il sindaco di Genova Marco Bucci: «Il progetto estende anche al Ponente la precedente idea di una pista ciclabile dalla Lanterna di Genova fino a Nervi. Il tema bicicletta è in realtà un punto debole della città di Genova, complice anche i sali e scendi delle sue vie oltre al traffico. La nuova pista sarebbe accessibile a tutti, essendo in piano, e consentirebbe di spostarsi con facilità. Per il momento non abbiamo finanziamenti statali a disposizione, dobbiamo cercare risorse europee, private o sponsorizzazioni». Venerdì 1 dicembre 2017, alle ore 16, il progetto della pista ciclo-pedonale Super11 a Genova sarà presentato ufficialmente

presso la Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, con ulteriori dettagli della proposta progettuale.